

## “Le operazioni della trasparenza”

Le opere di Lucia Cecchi si ammantano di una luce siderale che rende evanescente il limite posto dall'intenzione narrativa al fare progettuale. La sua ricerca si muove lungo sentieri di memoria e vive, nell'apparente semplicità dei modi d'essere, di addizioni materiche e sottrazioni di trasparenze che contrassegnano la superficie di urgenti pulsioni, urla travolte dalle colate cromatiche e soffocate tra le pieghe dell'anima.

Segue il silenzio delle distese paglierine e terracquee, con chimeriche oasi graffiate emozionalmente dal naufragio di un'esistenza combattuta e lacerata. Epifania dello scorrere del tempo vissuta tra l'abbandono al sentimento e il richiamo della regola apollinea. La galleria delle emozioni si arricchisce ancora, dell'esperienza della pittura sulle tavole di ferro, monumenti della vita psichica assente, che incryptano la verità del segno aprendo al gioco del simulacro. L'urgenza pittorica e l'inesauribile scorrimento dei paesaggi dell'anima sono invasi dall'oblio; potenza del Lete che accresce simultaneamente i feudi della morte e del non sapere.

La scelta originaria dell'artista pratese di dipingere, infine, i colori della terra racchiude in se il bisogno di interrogarsi sugli enigmi dell'esistenza come anche sui timbrici rivolgimenti delle sue incontenibili pulsioni segrete. E l'urgenza di attualità si apre alla letteratura intesa come condivisione di un medesimo destino narrativo la cui storia tratteggia la verità della luce vissuta all'ombra del disincanto nell'assoluta libertà di rappresentare lo spirito dell'esistenza.

*Lorenzo Valentino, 2009*

